

Protocollo di Intesa

Istituzione di un Centro studi e documentazione dei flussi migratori, relative origini e dinamiche e di promozione di politiche di inclusione e di scambio interculturale e individuazione della sede del Tavolo Regionale di contrasto al Caporalato

TRA

la **Regione Campania**, nella persona del Presidente della Giunta, on. Vincenzo De Luca,

E

la **Provincia di Salerno**, nella persona del Presidente, avv. Franco Alfieri

PREMESSO CHE:

- in data 31 maggio 2021, la Regione Campania e il Ministero dell'Interno in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Complementare “Legalità” 2014 – 2020 (di seguito POC “Legalità”) hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa “Nuovi interventi per il rafforzamento della Legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania”, finalizzato a rafforzare, attraverso le risorse di tale Programma, la strategia precedentemente condivisa nel “Protocollo d’Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza” siglato nel 2017 e aggiornato nel 2018, mediante nuove linee di intervento coerenti con gli obiettivi strategici 2 (*“Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati”*) e 3 (*“Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità”*);
- le suddette linee di intervento sono corrispondenti ai contenuti della Linea di Azione 3.2 (*“Recupero di beni immobili pubblici, anche con riferimento ai beni confiscati alla criminalità organizzata, per fini istituzionali e/o di inclusione sociale”*) dell’Asse prioritario 3 (*“Favorire l’inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici, anche con riferimento ai patrimoni confiscati”*) e dell’Asse prioritario 4 (*“Realizzare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di soggetti deboli”*) del POC “Legalità”;
- con il Protocollo in parola, le Parti rilanciano la strategia congiunta per l’inclusione dei migranti mediante linee di azione da realizzarsi, in via prioritaria, nei comuni ricompresi nelle aree target del “Masterplan Litorale Salerno Sud”, mirate al recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione di beni pubblici da destinare all’integrazione ed inclusione sociale e lavorativa dei migranti vittime di caporalato e/o a rischio di coinvolgimento nei relativi circuiti, da localizzarsi in aree interessate dal fenomeno e già identificate da documenti di programmazione regionale;

RILEVATO CHE:

- il programma “Su.Pr.Eme. Italia - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate”, cofinanziato a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) prevede la partecipazione della Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in partenariato con la Regione Puglia, la Regione Basilicata, la Regione Calabria, la Regione Campania, la Regione Sicilia e l’Ispettorato Nazionale del Lavoro;
- il suddetto Programma “Su.Pr.Eme. Italia” prevede la realizzazione di azioni di capacity building mirate a rafforzare le competenze degli Enti/delle organizzazioni (pubblici/terzo settore e privato sociale) che nelle regioni-partner operano – direttamente o indirettamente – nel contrasto al caporalato e alle pratiche di sfruttamento lavorativo;

Allegato 1

- nell’ambito di tali azioni di capacity building, è stata prevista l’attivazione di 5 tavoli regionali di contrasto al caporalato nelle 5 Regioni partner e, in particolare, la Regione Campania con deliberazione di Giunta n. 284 del 30 giugno 2021 ha costituito il proprio Tavolo Regionale di contrasto al Caporalato;

CONSIDERATO CHE:

- la Provincia di Salerno è proprietaria del Palazzo c.d. ex Eredi Caterina, situato nel centro storico di Salerno in via Botteghelle, ristrutturato e attrezzato grazie a un finanziamento del Ministero dell’Interno;
- il rafforzamento delle policy in materia di integrazione dei migranti regolari e di contrasto al caporalato può essere realizzato mediante la creazione di un nuovo presidio stabile di studi e documentazione dei flussi migratori, relative origini e dinamiche e di promozione di politiche di inclusione e di scambio interculturale, che garantisca una maggiore prossimità delle istituzioni regionali e nazionali ai territori interessati dai fenomeni in parola;
- il conseguimento degli obiettivi di cittadinanza e coesione sociale delle politiche di seconda accoglienza è facilitato dalle opportunità di accesso dei migranti alla cultura in generale e alle culture locali in particolare, affinché il loro impatto sulla società possa ingenerare occasioni di scambio e arricchimento;
- le forme di coinvolgimento e integrazione dei nuovi cittadini comprendono lo scambio di culture, inteso come la creazione di luoghi e occasioni in cui raccontare la produzione culturale e artistica dei cittadini stranieri e con background migrante alla popolazione locale e in cui rendere partecipi i migranti della cultura della nazione che li accoglie e delle specificità culturali del territorio;
- la localizzazione anche nella città di Salerno, e in particolare nel Palazzo c.d. ex Eredi Caterina, delle attività di indirizzo in materia di coordinamento delle policy di integrazione dei migranti regolari, di contrasto al caporalato e di interscambio culturale possono essere una occasione di prestigio per la città, accreditandola come sede principale delle attività istituzionali, per questa materia, nella regione Campania;

Ritenuto opportuno rafforzare le policy in materia di integrazione dei migranti regolari, di interscambio culturale e di contrasto al caporalato, creando un nuovo presidio stabile di studi e documentazione dei flussi migratori, relative origini e dinamiche e di promozione di politiche di inclusione e di scambio interculturale, in una sede che garantisca una maggiore prossimità delle istituzioni regionali e nazionali ai territori interessati dai fenomeni in parola,

Le parti concordano quanto segue

Art.1 – Finalità

Il presente Protocollo è finalizzato a rafforzare le policy in materia di integrazione dei migranti regolari, di interscambio culturale e di contrasto al caporalato, garantendo una maggiore prossimità delle istituzioni regionali e nazionali ai territori interessati dai fenomeni in parola.

Art. 2 – Oggetto

Le parti intendono perseguire la finalità di cui all’art. 1 localizzando anche nella città di Salerno, e in particolare nel Palazzo c.d. “ex Eredi Caterina” di proprietà della Provincia di Salerno, la sede in cui istituire un Centro studi e documentazione dei flussi migratori, relative origini e dinamiche e di promozione di politiche di inclusione e di scambio interculturale, individuandola altresì quale sede del Tavolo Regionale di contrasto al Caporalato.

Allegato 1

Art. 3 – Impegni

Al fine di conseguire le finalità indicate e di realizzare l'oggetto del presente Protocollo:

La Provincia di Salerno si impegna:

- a mettere a disposizione della Regione gli spazi del Palazzo c.d. “ex Eredi Caterina” per ospitare le attività istituzionali di competenza regionale indicate nell'art. 2;
- a sostenere le spese ordinarie di gestione dell'immobile connesse all'utilizzo dello stesso per le attività indicate, nonché le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, garantendo il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

La Regione Campania si impegna:

- ad utilizzare l'immobile in parola per le attività di un Centro studi e documentazione dei flussi migratori, relative origini e dinamiche e di promozione di politiche di inclusione e di scambio interculturale, individuandolo altresì quale sede del Tavolo Regionale di contrasto al Caporalato.

Gli specifici spazi dell'immobile destinati ad ospitare le menzionate attività, nonché le modalità di utilizzo degli stessi, verranno definiti successivamente dalle parti, fermo restando che dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa e dalle conseguenti attività non dovranno derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale.

Art. 4 – Durata

Il protocollo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha una durata di anni cinque.

Lo stesso potrà essere eventualmente prorogato per un eguale periodo di tempo, mediante espressa manifestazione di volontà delle parti.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge Regionale n. 1/2016, il presente protocollo decade automaticamente, in caso di assenza di atti di impulso, attuativi e esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Art. 5 – Modifiche e integrazioni

Eventuali modifiche e / o integrazioni al presente Protocollo saranno formalizzate con atto scritto.

Art. 6 – Clausola di rinvio e controversie

Per quanto non espressamente previsto nel presente protocollo, si fa rinvio alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari applicabili in materia.

Le parti si impegnano a risolvere in via amichevole tutte le controversie che dovessero insorgere in applicazione del presente protocollo, prima dell'eventuale coinvolgimento della competente Autorità Giudiziaria.

Il _____

Per la Provincia di Salerno

Per la Regione Campania
